

Ho lavorato con i ragazzi del secondo anno per tre settimane a gennaio 2023.

Abbiamo scelto delle scene da diversi film, alcune proposte da me e altre dai ragazzi.

L'obiettivo del corso è quello di avvicinare i ragazzi al lavoro con la macchina da presa, non solo in termini di "familiarità", confidenza e differenze tecniche di approccio rispetto alla recitazione teatrale.

Quello che viene fuori durante il lavoro è la necessità di un contributo più personale alla creazione del personaggio.

L'attore è chiamato, davanti la macchina da presa, a generare dei pensieri, delle emozioni, dei movimenti, che lo rendano credibile e appassionante agli occhi dello spettatore.

Ho chiesto ai ragazzi di abbandonare la propria comfort zone, fatta di modi espressivi e piccoli trucchi che ognuno di noi mette in atto al primo approccio con un testo nuovo.

È stato importante farlo in un processo condiviso in cui si è a turno protagonisti e spettatori del lavoro degli altri.

In generale i ragazzi sono riusciti a raggiungere dei risultati eccellenti, altre volte è stato altrettanto importante constatare quanto questo lavoro con la macchina da presa ci renda più "esposti" e dunque più intimiditi.

Ma anche la scoperta del proprio limite è un momento importante di apprendimento.